

La settimana scorsa concludevo il mio lungo articolo sull'Interest Rate Swap stipulato dal Comune di Foligno nel 2003 osservando "è probabile che, l'operazione ... risulti sin qui vantaggiosa. Ed in futuro?"

Il Comune di Foligno ha risposto con una lettera contenente dati inoppugnabili, imbarazzate omissioni e affermazioni inesatte. È corretta la descrizione della situazione esistente nel 2003 e la quantificazione del guadagno sinora ottenuto da tale operazione appare verosimile. Il silenzio riguarda l'andamento del tasso Euribor a 6 mesi nel recente passato e la sua possibile evoluzione futura (da oggi al 2014). L'affermazione che "il Comune di Foligno non si troverà mai nella condizione di dover sostenere costi aggiuntivi" non ha fondamento. Infatti, come si legge nell'art. 4 del Contratto sottoscritto nel 2003, "Le parti si danno reciprocamente atto ... della natura aleatoria dei contratti... (che può comportare) un elevato rischio in termini economici". Ed i contratti vanno rispettati! Sostenere poi che "è inesistente la possibilità di mettere a repentaglio i bilanci futuri del Comune" lascia allibiti, visto che l'Euribor a 6m rilevato lo scorso 11 Gennaio 2008 è stato del 4,63 (4,82 la media mensile di Dicembre 2007) e la barriera a suo tempo concordata con il "Monte" è del 5,40 fino al 31/12/2008 e del 5,60 successivamente. Infine, il Comune informa che "nel rispetto del principio della prudenza, si è proceduto ad accantonare in bilancio quote dei risparmi ottenuti allo scopo di riservarsi la facoltà di chiudere il contratto in qualsiasi momento." Sarebbe interessante conoscere la voce di bilancio utilizzata a tale scopo perché né la *Relazione tecnica al progetto di bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009*, né il *Bilancio certificato del 2006* contengono alcun riferimento all'operazione Swap.

Da ultimo, alcune considerazioni sul prezzo da pagare per la chiusura del contratto. A parte il fatto che non viene specificato quando è stato calcolato l'importo di 20.000 Euro (approssimativamente il 2% delle entrate ICI), va sottolineato che questo varia quotidianamente. Un innalzamento della curva dei tassi non solo potrebbe far scattare la 'inesistente' penalizzazione, ma avrebbe sicuramente l'effetto di far aumentare il prezzo di recesso come spiegato in tutti i libri di testo sull'argomento (si veda per esempio, il capitolo 18 del libro *Economia del mercato mobiliare* di F. Caparelli edito da McGrawHill nel 2004). Rimango perciò convinto della convenienza di chiudere quanto prima l'operazione. Essere in vantaggio alla fine del primo tempo, non vuol dire aver vinto la partita.

Marco P. Tucci